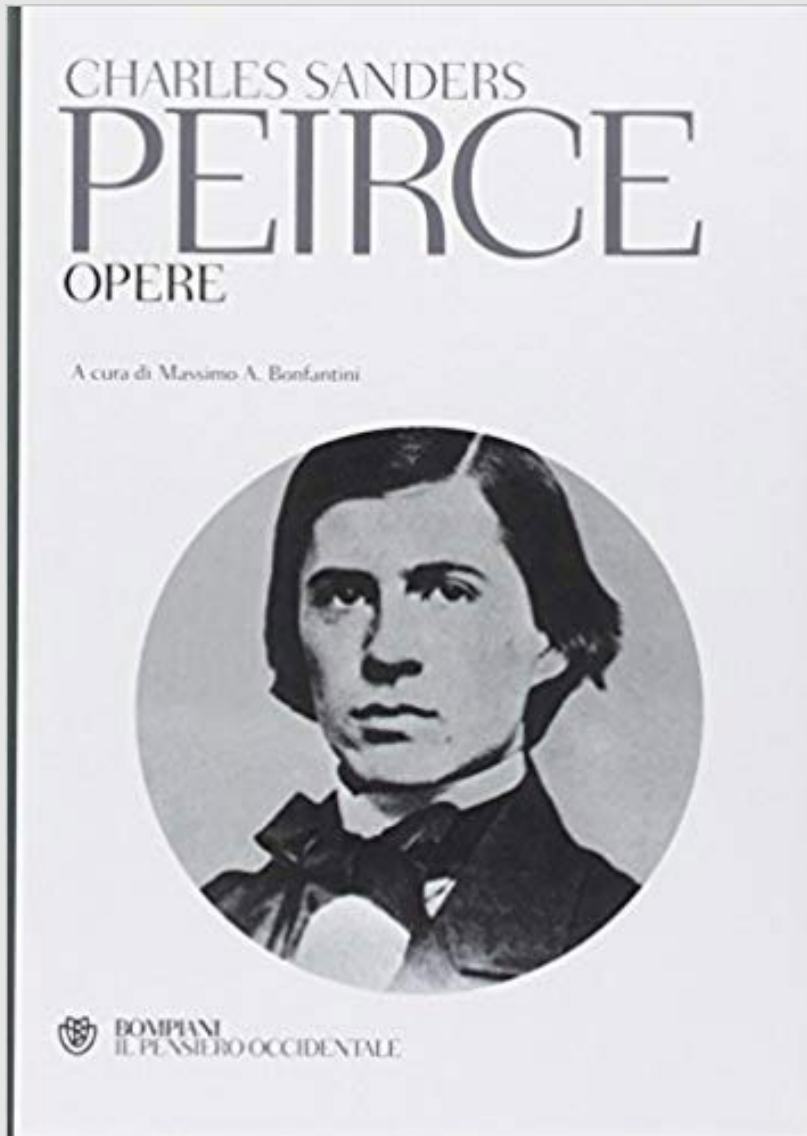


Charles Sanders Peirce (1839-1914)



- Ch. S. Peirce è il padre della **semiotica cognitiva**. I suoi studi sulla *semiosi* sono ripresi e sviluppati dalla teoria semiotica di Umberto Eco.
- Segno come «qualcosa che sta per qualcuno al posto di qualcosa d'altro, sotto qualche aspetto o capacità» (CP: 2228).
- Il suo pensiero si oppone al *nominalismo* (i concetti generali non esistono nelle cose, sono solo operazioni mentali per pensarle) in favore del **realismo** (l'*organizzazione* del materiale sensoriale è regolata dalla sensazione; la scienza tende a credere all'esistenza di leggi oggettive da scoprire).

Il rifiuto dell'intuizionismo e la conoscenza mediata

- Rifiuta l'ipotesi che la conoscenza sia diretta e immediata. Parte della filosofia moderna, es. Locke, sostiene che lo spirito percepisce la concordanza o la discordanza tra due idee senza l'intervento di altre idee, ma per *conoscenza intuitiva*. L'intuizione viene assunta come fonte primaria della verità.
- Peirce è convinto che una conoscenza fondata sul concetto di segno sia sempre una **conoscenza mediata**, mentre l'intuizione è una cognizione non determinata da una conoscenza precedente. Ma l'esperienza dimostra che la conoscenza procede per *inferenze*, ipotesi e assestamenti (es. il cervello copre i vuoti percettivi della retina completando l'immagine mentale della visione). La cognizione è sempre un processo di *integrazione di dati*, come la lettura di un testo.

Sneocdo uno sdtiuo dlel'Untisverà di Cadmbrige, non irmptoa cmoe snoo scrite le plaroe, tutte le letetre posnsoo esesre al pstoo sbgalaito, è ipmtorane sloo che la prmia e l'umltia letrtea saino al ptoso gtsiuo, il rteso non ctona. Il cerlvelo è comquune semrpe in gdrao di decraifre ttuo qtueso coas, pcherè non lgege ongi silngoa ltetrea, ma lgege la palroa nel su insmiee... vstio?

La semiosi: Oggetto, Segno, Interpretante

- Se nessuna conoscenza è possibile intuitivamente, allora ogni atto di cognizione è mediato, e la mediazione è attuata dai segni e dalla semiosi.
- Per *semiosi* intende «un'azione che sia una cooperazione di tre soggetti, come un segno, il suo oggetto e il suo interpretante, non risolubile in un'azione tra coppie» (CP: 5484).
- Coerente con la posizione realista, sostiene che nel circuito della semiosi il primato sia da attribuire all'Oggetto. Identificabile con la realtà esterna, motore della semiosi e chiamato **Oggetto dinamico**, «l'oggetto quale esso è» (CP: 8183).

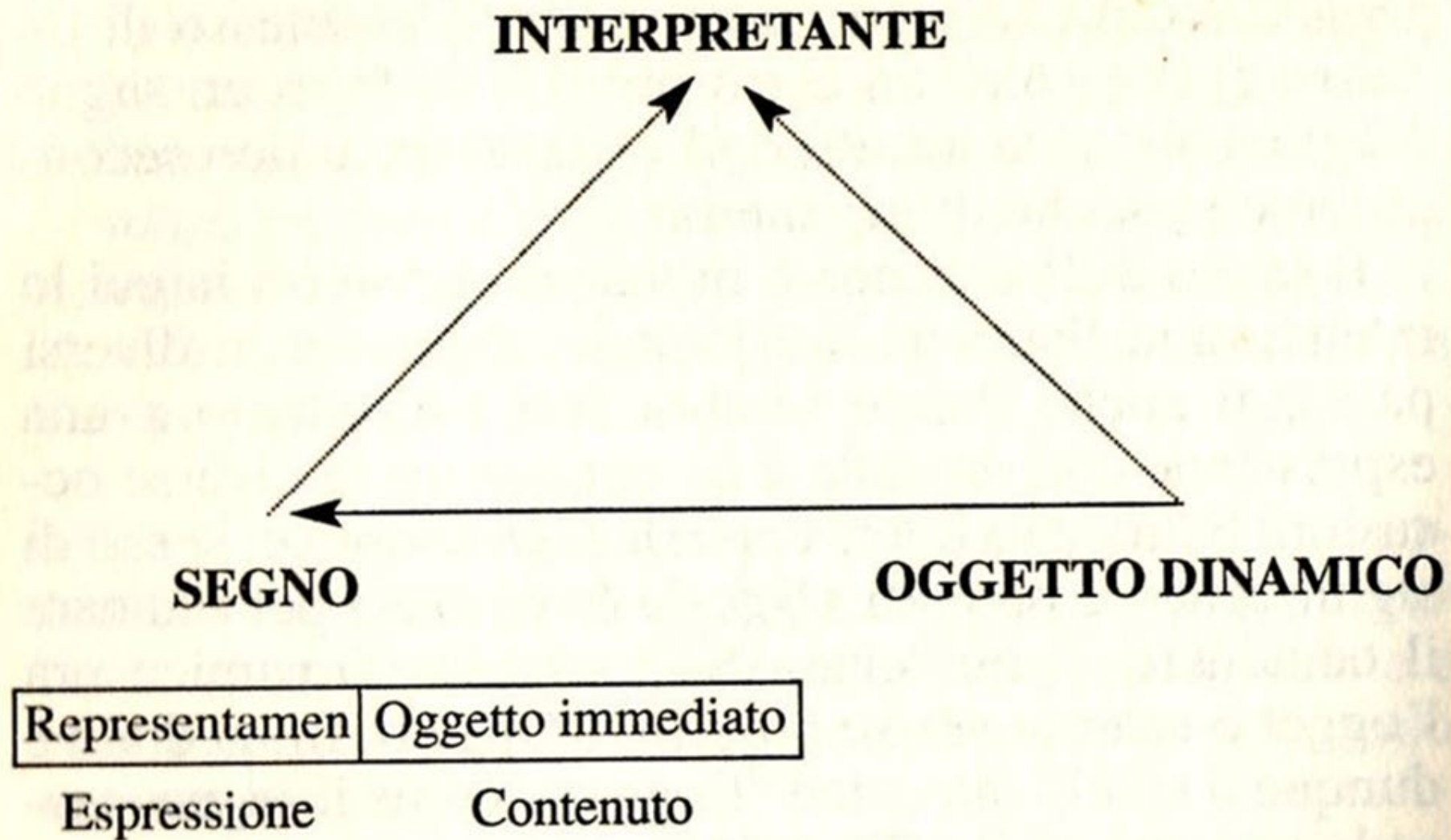


Figura 6.1 [Bonfantini 1980: XXXV]

L'aspetto dell'Oggetto immediato

- Per rendere conto degli oggetti della realtà esterna noi abbiamo bisogno di segni. Il segno quindi costituisce il fulcro della semiosi, in quanto media tra l'oggetto e l'interpretante: un segno è determinato da un oggetto e genera un interpretante.
- In questa sua funzione di mediazione il segno deve *illuminare* sotto certi aspetti l'oggetto, coglierne delle qualità, costituirne un'idea fondamentale. Nella terminologia di Peirce, il **ground** è ciò che viene illuminato, selezionato e trasmesso di un dato oggetto, secondo precise scelte di pertinenza.
- Il segno di Peirce non è «biplanare», tuttavia in diverse occasioni usa il termine *representamen* nel senso di Significante, e parla di **Oggetto immediato** per indicare il Contenuto: «l'oggetto come il segno lo rappresenta» (CP: 4536).

L'interpretante e l'equivalenza asintotica

- Come è possibile cogliere l'oggetto immediato? L'unica via è ricorrere ad un Interpretante, cioè a un segno che ci dice qualcosa in più rispetto al segno di partenza.
- Per es., se dobbiamo spiegare il significato del *representamen* /cane/ diremo che è un animale che ha certe caratteristiche, mostreremo certe fotografie o disegni, specificheremo che può essere fedele ma anche pericoloso. Questi segni sono gli interpretanti del segno /cane/.
- Essendo l'Oggetto immediato l'insieme di tutti gli interpretanti di un certo segno, ne consegue che sono possibili conoscenze parziali, nel senso che possiamo avvicinarci in modo asintotico ad un significato senza coglierne l'essenza complessiva. Ecco perché *la semiosi è illimitata*.

La semiosi illimitata

- Essendo a sua volta un segno, per essere conosciuto l'interpretante richiede di essere interpretato da un altro interpretante, cioè da un altro segno
- Ogni interpretante rinvia a un interpretante successivo, in una fuga potenzialmente infinita di interpretanti
- Ogni nuova interpretazione, che corrisponde allo stabilirsi di un **abito**, ossia di un interpretante finale, rivela qualche aspetto inesplorato dell'oggetto iniziale e del segno corrispondente, poiché il “segno è qualcosa attraverso la conoscenza del quale noi conosciamo qualcosa di più” (8.332)

Significato e *pragmaticismo*

- L'interpretante logico finale permette di sospendere lo slittamento potenzialmente infinito del senso. Ma l'unico interpretante che può essere definito come ultimo, cioè che non sia segno di nient'altro, è un *mutamento d'abito*, cioè la disposizione ad agire in un certo modo. La stabilità della semiosi è un abito interpretativo (Peirce 1907:39).
- Proprio su questa idea Peirce fonda la dottrina filosofica del Pragmatismo, per la quale il significato di un *concetto* risponde all'insieme dei suoi effetti concepibili, cioè dei suoi abiti, e quindi nell'*influenza sulla condotta di vita* (Peirce 1905a:132-133).



FANDANGO E TIMVISION PRESENTANO UNA PRODUZIONE FANDANGO E TIMVISION

BANGLA

L'AMORE AI TEMPI DELLE SECONDE GENERAZIONI

UN FILM DI PHAIM BHUIYAN



CARLOTTA ANTONELLI

PHAIM BHUIYAN

ALESSIA CIULIANI MILENA MANCINI CON SIMONE LIBERATI CON L'AMICHEVOLE PARTECIPAZIONE DI PIETRO SERMONTI

SCRITTO DA MARILISA PICCARETTO E PHAIM BHUIYAN. CASTING MARCO MATTEO DINI. COSTUMI NICOLE BARRI E MARCELLO BERTINI. COLTURA PAOLO MAZZINI. SCENOGRAFIA MARCO MAZZALI. MONTAGGIO ROBERTO DI TANA. FOTOGRAFIA SIMONE D'AMADIO. ORGANIZZATORE MICHELE OTTOMASO SUPERVISORE ALLA PRODUZIONE ANNA TROIANI. PRODUTTORE CREATIVO EMANUELE DECARINI. PRODUTTORE DELEGATO LARNA PALLARICO. PRODOTTO DA DOMENICO PICCARETTO DA ANNA MARIA MOTTI E TIMVISION. REGIA DI PHAIM BHUIYAN.

REALIZZATO CON IL SOSTEGNO DELLA REGIONE LAZIO - FONDI REGIONALI PER IL CINEMA E L'INDUSTRIALISMO CON IL SOSTEGNO DELLA DG CINEMA



REALIZZATO CON IL SOSTEGNO DELLA REGIONE LAZIO - FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'INDUSTRIALISMO CON IL SOSTEGNO DELLA DG CINEMA



DAL 16 MAGGIO AL CINEMA

FANDANGO TIMVISION





BANGLA

DIARIO DI UN FILM

